



# Le politiche locali per la gestione dei rifiuti con particolare riferimento a quelle per la raccolta differenziata Aggiornamento



ottobre2013

BOLZA

**Rapporto redatto da:**

Task Force Ambiente della Regione Molise

**Coordinamento Tecnico:**

Nucleo di Valutazione e Verifica degli  
Investimenti Pubblici (NVVIP)

*Sede Giunta Regionale del Molise  
Via Genova 11, 86100 Campobasso  
[www.regione.molise.it/nvi](http://www.regione.molise.it/nvi)*

## Sommario

<b>1. QUAL'È LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN REGIONE, IN TERMINI DI PRODUZIONE (TONNELLATE E PERCENTUALI) E QUALI SONO GLI ULTIMI SVILUPPI SUI SISTEMI DI RACCOLTA SCELTI DAI COMUNI?</b> .....	6
<b>2. QUALI SONO LE ULTIME LINEE PROGRAMMATICHE REGIONALI SUI RIFIUTI?</b> .....	12
2.1 Normativa nazionale .....	14
2.2 Quadro normativo regionale .....	15
2.3 Azioni messe in campo dalla Regione Molise: programmi di intervento e risorse disponibili. ....	20
<b>3. COME ORIENTARE LE SCELTE DI POLICY IN MATERIA DI RIFIUTI ALLA LUCE DEL NUOVO CONTESTO PROGRAMMATICO 2014-2020?</b> .....	26
3.1 Criticità legate alla approvazione del Piano regionale dei rifiuti, dagli adempimenti normativi alle condizionalità previsti nella nuova programmazione comunitaria 14-20.....	26
3.2 Criticità e opportunità legate alla Progettazione Territoriale Integrata .....	28
3.3 Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni .....	28

## PREMESSA

In coerenza con i principi della nuova Politica di Coesione 2014-2020 che, da un lato, individua nella tutela dell'ambiente e nell'uso sostenibile delle sue risorse uno degli obiettivi strategici e, dall'altro, rafforza il ruolo della valutazione, il *Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale 2007-2013* approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 517 del 21 giugno 2010 ha previsto una specifica *analisi valutativa volta esaminare le politiche locali per la gestione dei rifiuti, con particolare riferimento a quelle per la raccolta differenziata*.

In relazione a questo tema, nell'ambito del suddetto Piano è stata già realizzata dalla *Task Force Ambiente* della Regione Molise<sup>1</sup>, con il coordinamento del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, una indagine valutativa relativa alla attivazione della raccolta differenziata in Molise nel periodo 2005-2009, i cui risultati e/o informazioni sono stati raccolti in un Rapporto finale di contenuto tecnico (quaderno elettronico/interattivo) ed in un Rapporto di carattere divulgativo a spiccata caratterizzazione multimediale, tale da poter raggiungere, anche per facilità di consultazione, un elevato numero di stakeholder<sup>2</sup>.

In particolare, la suddetta indagine, nata dall'esigenza di analizzare lo stato dell'arte in Molise sulla gestione della raccolta differenziata e di formulare un primo giudizio su quanto realizzato fino ad ora e sui punti di forza e di debolezza dell'intero sistema regionale, ha avuto da un lato carattere compilativo e dall'altro di verifica sul campo, attraverso delle visite e/o interviste effettuate direttamente in alcuni Comuni dal Gruppo di Lavoro della Task force.

Al fine di disporre di una analisi valutativa aggiornata utile a supportare le decisioni in materia di politica ambientale e territoriale, anche in riferimento agli interventi da attivare nell'ambito della "*Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale*" (PIT, PISU e PAI), è stato predisposto un nuovo mandato valutativo con l'obiettivo di:

- analizzare l'evoluzione dell'attività di RD in Molise, con particolare riferimento al raggiungimento dei target previsti nell'ambito della programmazione delle risorse nazionali e regionali;
- di fornire informazioni sull'attuale quadro programmatico regionale (Programmazione di settore, Programmi Operativi, Accordi di Programma, DGR, etc);
- di restituire gli orientamenti di policy in materia di rifiuti anche alla luce del nuovo contesto programmatico 2014-2020.

Nella prima parte del lavoro (*capitolo 1*) è stata effettuata un'analisi dei dati e delle informazioni relativi alla RD (comprese quelli riguardanti le singole frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata) a partire dal 2005, avendo a riferimento i dati di provenienza dell'Agenzia regionale per l'ambiente (ARPA). Nel contempo per poter conoscere gli ultimi sviluppi sui sistemi di raccolta scelti dai Comuni, le caratteristiche dei sistemi di gestione comunali nonché le performance raggiunte è stata eseguita un'indagine telefonica che ha coinvolto i comuni della regione. L'indagine telefonica è stata preceduta da una comunicazione (trasmessa via

---

<sup>1</sup> La Task Force Ambiente è un soggetto specializzato posto a supporto delle attività dell'Autorità Ambientale Regionale. Istituita nell'ambito nel Programma di Assistenza Tecnica PON ATAS 2000-06, è operativa in Molise dal 2001. E' composta da personale qualificato nelle materie ambientali ed in particolare nelle materie di Valutazione ambientale strategica (VAS), di piani e programmi.

<sup>2</sup> Il Rapporto di valutazione, compreso il cosiddetto "ebook" ricco di contenuti multimediali (foto e video realizzati direttamente in alcuni comuni), sono disponibili sul sito del Nucleo di Valutazione ([www.regione.molise.it/nvi](http://www.regione.molise.it/nvi)) nella sezione "Valutazione dei Programmi" cliccando in "Valutazioni chiuse o in corso".

e-mail) in cui sono stati anticipati i temi che sarebbero stati trattati durante l'intervista (attivazione da parte del Comune della RD, tipologia di sistema di raccolta dei rifiuti scelto, anno di inizio, definizione di accordi con i consorzi di filiera, attivazione di finanziamenti regionali, ecc.)

La comparazione e l'esame dei dati analizzati, a livello comunale, ha mostrato un lieve miglioramento della situazione regionale relativa alla RD, evidenziando tuttavia che, nonostante il trend degli ultimi anni sia positivo, ci sia ancora molto da fare per raggiungere i target di legge.

Nella seconda parte del documento (*capitolo 2*) sono state illustrate le Linee programmatiche regionali sui rifiuti contenute nella nuova "*Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani*", anticipata dalla approvazione del "*Documento programmatico di proposta del Piano Regionale di gestione di Rifiuti Urbani*", nonché negli altri provvedimenti adottati dalla amministrazione regionale (DGR n. 105/2012 approvazione *Linee guida della Regione Molise per la progettazione e comunicazione di sistemi di raccolta differenziata*).

Nello specifico, sono state analizzati i principi, gli obiettivi e le priorità contenuti del redigendo *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani* () e la coerenza degli stessi con le indicazioni normative della nuova Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE, recepita con il d.lgs. 205/2010.

Riguardo questo aspetto si evidenzia che i vigenti documenti di programmazione e pianificazione regionale, elaborati secondo i dettami dell' ex D.lgs. n. 22/97 (Decreto Ronchi), abbiano esaurito, ormai, la loro funzione programmatica, poiché gli obiettivi in essi fissati e le modalità di raggiungimento degli stessi risultano superati alla luce del nuovo quadro normativo e programmatico fissato a livello europeo e nazionale.

Per il pieno adempimento ed il soddisfacimento dei nuovi target di riferimento si attende, comunque, la definitiva approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani con lo sviluppo completo delle fasi della Valutazione Ambientale Strategica che, in base alle vigenti disposizioni normative, deve avvenire entro la fine di quest'anno.

Nella parte finale del documento (*capitolo 3*) vengono riportate in sintesi le principali criticità emerse dall'analisi e le azioni prioritarie da attivare in Regione.

Considerando che gli scenari in tema di rifiuti ed in particolare quelli relativi alla raccolta differenziata sono in continua evoluzione, sia da un punto di vista normativo che delle performance dei Sistemi di Gestione, sarebbe opportuno considerare la possibilità di effettuare valutazioni in itinere che seguano tali evoluzioni e valutazioni ex-post, finalizzate ad analizzare i risultati e gli effetti delle policy attivate in Regione.

L'aggiornamento del rapporto valutativo è stato curato, in continuità con le attività già espletate sul tema, dalla *Task Force Ambiente*, su incarico del Nucleo di Valutazione, responsabile del Piano delle Valutazioni degli Effetti della Politica Regionale 2007/2013 e del conseguente coordinamento tecnico dei singoli mandati valutativi.

# 1. QUAL'È LA SITUAZIONE ATTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN REGIONE, IN TERMINI DI PRODUZIONE (TONNELLATE E PERCENTUALI) E QUALI SONO GLI ULTIMI SVILUPPI SUI SISTEMI DI RACCOLTA SCELTI DAI COMUNI?

## 1.1 SITUAZIONE ATTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

L'esame dei dati relativi alla produzione dei rifiuti urbani (RU) e alla raccolta differenziata (RD), analizzati a livello comunale e riguardanti l'anno 2011<sup>3</sup>, evidenzia uno scenario leggermente mutato rispetto a quello scaturito dall'indagine conoscitiva redatta nel luglio 2011 e riguardante il periodo 2005-2010.

In particolare, osservando il dato di **produzione di RU** si rileva il **calo drastico** verificatosi dal 2009 (135.000 ton.) al 2010 (128.000 ton.). La produzione di rifiuti nel 2010 mostra, rispetto al 2009, una **riduzione di circa 7.000 tonnellate**, corrispondente alla produzione di un centro urbano di circa 10.000 abitanti, come potrebbe essere, ad esempio, il comune di Venafro. Sebbene al 2011 il dato si mostra di nuovo in ripresa (131.600 ton), è ancora lontano dai valori raggiunti nel 2009 e paragonabile solo a quelli del 2007 (130.957 ton).

Nel raffronto tra le due provincie si evince, come risulta dai grafici che seguono, che il calo di produzione ha riguardato principalmente la provincia di CB, mentre nella provincia di IS si è assistito a un leggero rallentamento del fenomeno.

Per quanto riguarda la **raccolta differenziata**, il dato del 2011 (**16,52%**), correlato in serie con i dati degli anni precedenti (a partire dal 2005 – grafico di figura n. 1) **mostra una linea di tendenza positiva e di tipo esponenziale**: infatti, anche se dal 2005 al 2007 le variazioni sono minime, dal 2007 al 2011 si registra un aumento significativo dei valori che triplicano nel giro di tre anni. In particolare, la provincia di Campobasso ha fatto registrare un aumento maggiore di RD pari a 19,97%, mentre nella provincia di Isernia l'incremento è stato solo di 7,26%.

In ogni caso, anche se il trend degli ultimi anni è positivo, soprattutto se correlato al dato di produzione di RU, si resta di gran lunga **distanti dagli obiettivi di legge** che erano previsti per il 2010 (55%), il 2011 (60%) e 2012 (65%).

Mettendo insieme il dato sul calo della produzione di RU con quello dell'aumento della RD si arriva alla conclusione che tra il 2010 e il 2011 sono state risparmiate alla discarica circa 13.000 tonnellate di rifiuti, con un risparmio stimato di circa 5.5 milioni di euro per le casse comunali. Partendo dal dato di produzione dei RU si è stimato che, senza il calo di produzione registrato negli anni 2010 e 2011 e assumendo, invece un trend costante di aumento di circa 2000 ton annue (trend registrato negli anni dal 2005 al 2009) si sarebbero prodotti nel 2010 137.000 ton circa di rifiuti (a fronte delle 128.957 ton realmente prodotte) e nel 2011 139.000 ton circa (a fronte delle 131.634 ton realmente prodotte). Pertanto tra il 2010 e il 2011 si è registrato complessivamente un calo di produzione di circa 15.500 ton. Questo dato è stato, poi ulteriormente affinato sottraendo le quantità oggetto di raccolta differenziata e che si è ipotizzato non vengano trasferite discarica. Complessivamente, secondo questa stima, non sono state trasferite alla discarica circa 13.000 ton di rifiuti che in base ad un costo medio di conferimento in discarica di 42,48 € cent per Kg (dato estratto dal Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2013) porta ad un minor costo per il conferimento di circa 5,5 Meuro complessivi per i Comuni molisani. Si precisa che l'obiettivo della stima è quello di fornire un ordine di grandezza delle quantità

---

<sup>3</sup> ultimi dati ARPAM disponibili

di rifiuti risparmiati alla discarica e non si è tenuto conto di altri elementi comunque rilevanti e che potranno essere oggetto di un successivo approfondimento valutativo, quali:

- gli accordi tra comuni e gestori del servizio di raccolta differenziata;
- gli introiti derivanti dal conferimento della differenziata alla filiera del riciclo.

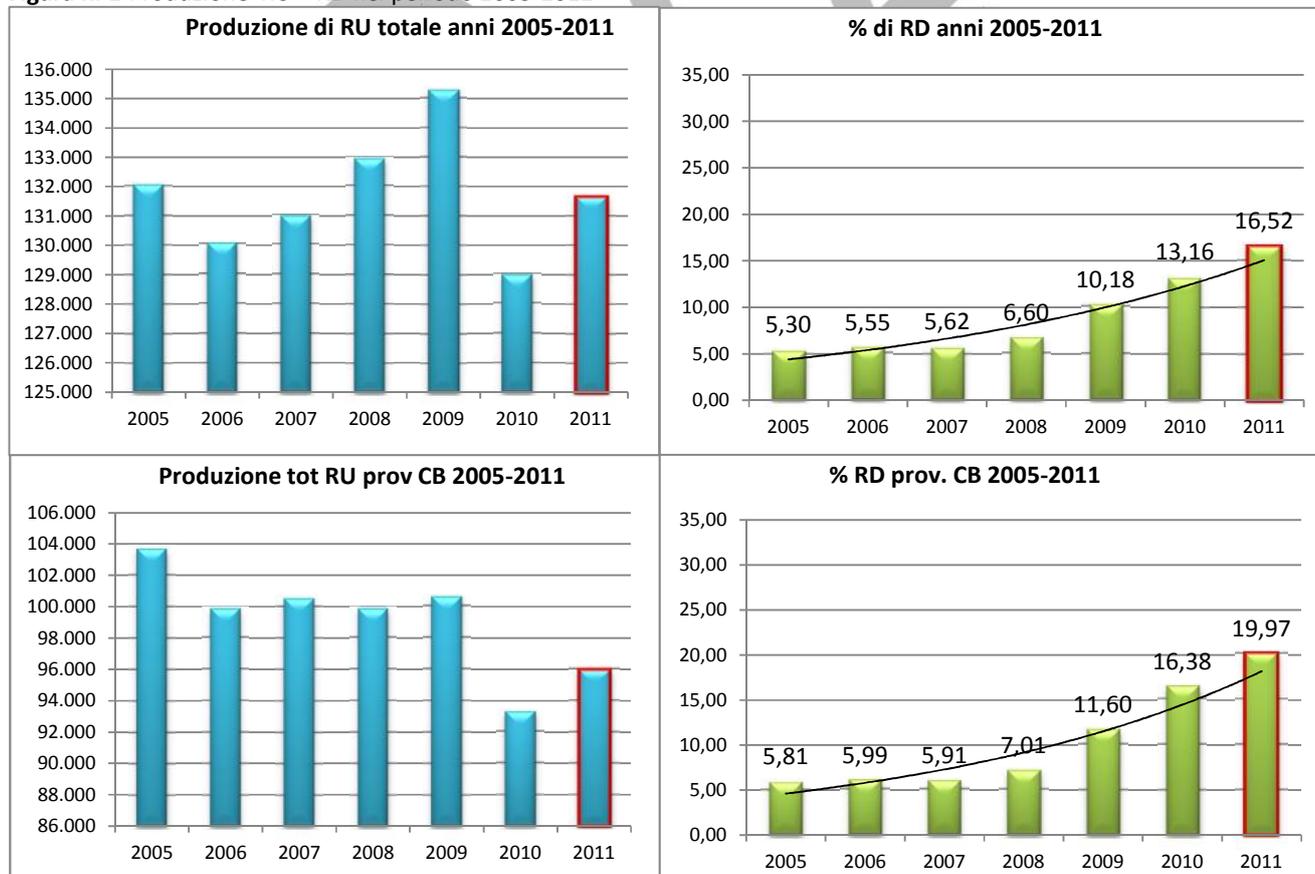
Di seguito si riporta la tabella di sintesi con i dati utilizzati per il calcolo:

**Tabella n. 1** Produzione RU – RD nel periodo 2010-2012

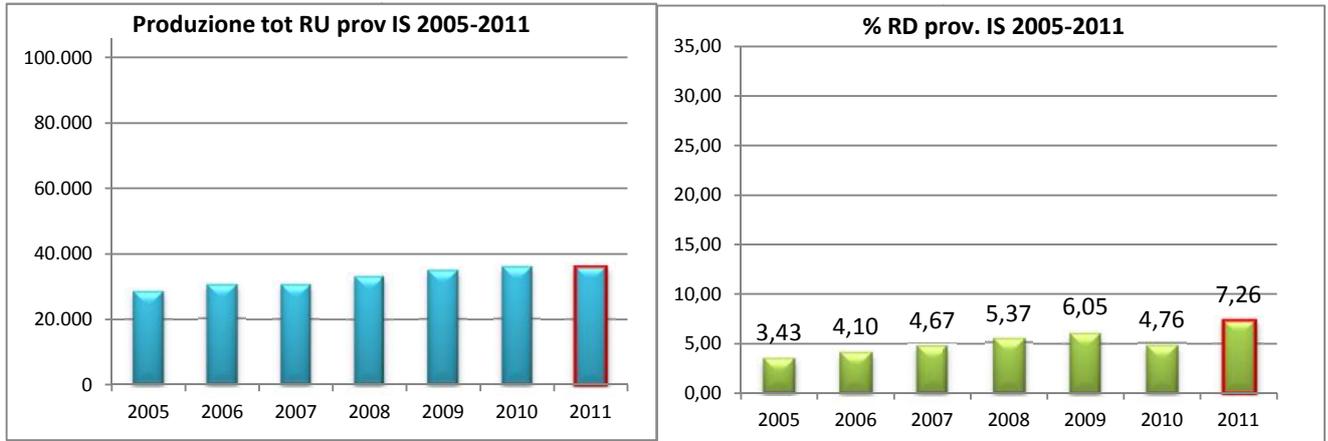
	2010	2011	2010 stima	2011 stima	totale
<b>RU ton.</b>	128957	131634	137000	139000	
<b>RD ton</b>	16971 (13,16%)	21750 (16,52%)	18029 (13,16%)	22962 (16,52%)	
<b>RU a discarica</b>	111986	109884	119000	116038	<b>13168</b> (2010+2011-2010 stima-2011 stima)
<b>Il costo medio per Kg di rifiuto conferito è di 42,48 € cent - fonte ISPRA Rapporto rifiuti 2013</b>					

Il fenomeno del calo nella produzione dei rifiuti urbani è riscontrabile anche con il dato di livello nazionale ed è probabilmente classificabile come un effetto del calo dei consumi dovuto alla crisi.

**Figura n. 1** Produzione RU – RD nel periodo 2005-2012

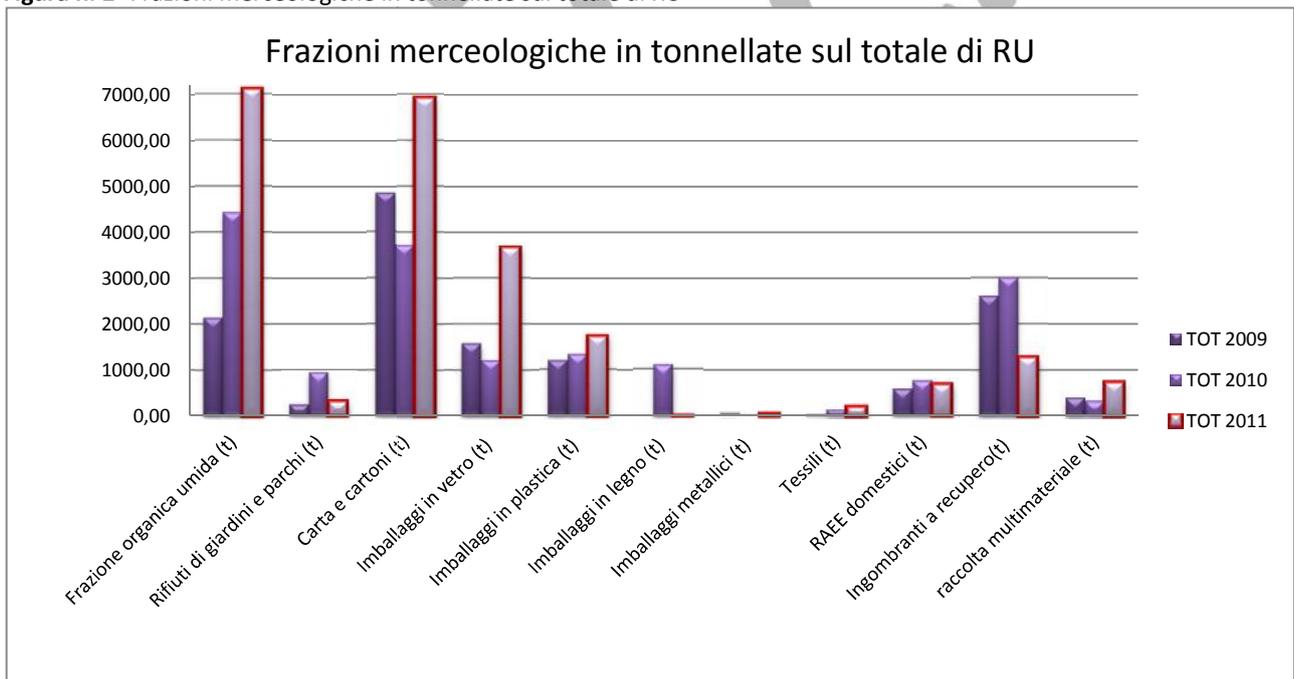


**Figura n. 1** Produzione RU – RD nel periodo 2005-2012

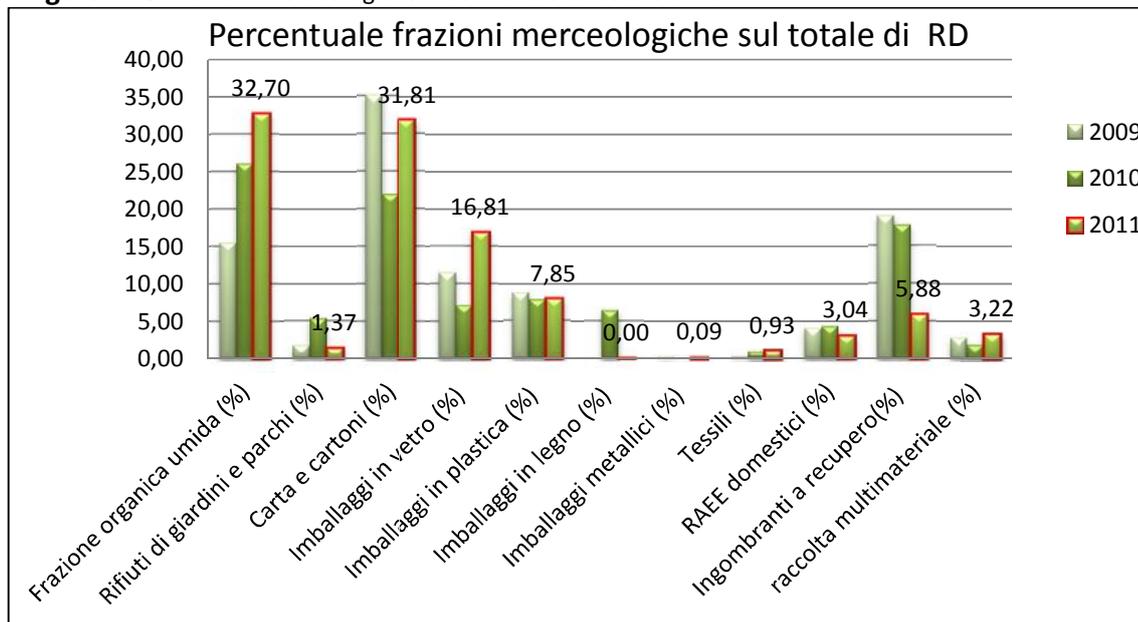


Per quanto riguarda le singole frazioni merceologiche, nei grafici che seguono sono riportate le principali tipologie di rifiuti raccolti in maniera differenziata dai comuni molisani, espressi in tonnellate sul totale dei rifiuti e in percentuale rispetto al totale della RD:

**Figura n. 2** Frazioni merceologiche in tonnellate sul totale di RU



**Figura n. 3** Frazioni merceologiche in tonnellate sul totale di RU



Da tali dati si deduce che nell'arco del triennio 2009/2011 la raccolta in Molise ha interessato in modo particolare il **vetro**, la cui percentuale nel 2011 (16,81%) si è più che duplicata rispetto al 2010 (7,15%), a fronte di variazioni percentuali negative fatte rilevare nel periodo 2005-2009 ed evidenziate nel precedente Rapporto di valutazione. La **carta** ha fatto registrare un leggero aumento, mentre la raccolta della **plastica** si è mantenuta pressoché costante tra il 2010 e il 2011, contrariamente all'incremento notevole rilevato negli scorsi anni.

Un discorso a parte va fatto relativamente alla **frazione organica umida**, che da una percentuale del 15,48% (anno 2009) è passata al 32,70% (anno 2011), confermando il trend di crescita degli anni precedenti, già evidenziato nella precedente indagine conoscitiva.

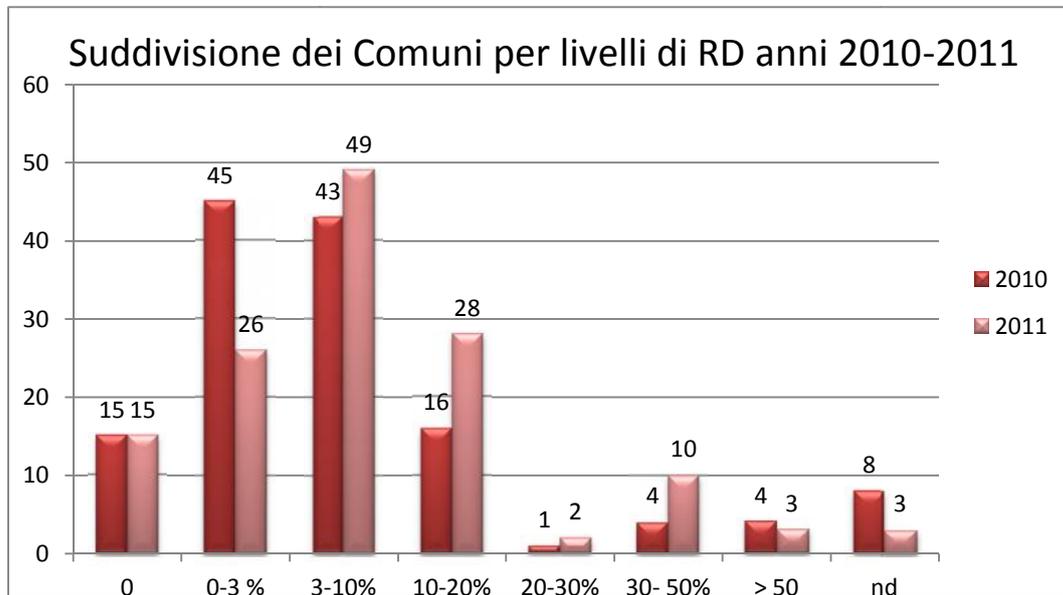
Una modesta inversione di tendenza, rispetto a quanto accaduto nel periodo 2005-2009 e rilevato nel precedente Rapporto valutativo, ha riguardato, invece, la raccolta degli **ingombranti a recupero**, che nell'anno 2011 ha subito una battuta d'arresto, passando da una percentuale del 17,70% (anno 2010) al 5,88% (anno 2011). Il calo rilevato nella selezione dei beni cosiddetti durevoli è verosimilmente legato alla diminuzione dei consumi dovuto alla crisi economica. Infine, si conferma il trend negativo nella raccolta di alcune tipologie di rifiuti come quelli **tessili, del legno, dei metalli**, che dal 2009 hanno registrato valori quasi nulli.

Analizzando la situazione della RD dei rifiuti urbani a livello di singolo comune, l'esame dei dati relativi al biennio 2010-2011 evidenzia solo un lieve miglioramento della situazione generale, in quanto sono diminuiti da 23 (pari ad una percentuale del 17%) a 18 (pari ad una percentuale del 13%) i comuni che, secondo il dato ARPA, al 2011 o erano allo 0% o non hanno fornito i dati richiesti<sup>4</sup>, mentre è quasi raddoppiato il numero, da 16 al 28, di quelli la cui percentuale di RD è compresa tra 10% e 20% (vedi figura n. 4).

<sup>4</sup> I Comuni che al 2011 dichiaravano lo 0% sono: Casalciprano, Macchiavalfortore, Molise, Montenero di Bisaccia, Morrone del Sannio, Pietracatella, Pietracupa, San Polo Matese, Toro, Trivento, Tufara, Vinchiaturro, Castelpetroso,

I grafici che seguono riproducono un raggruppamento dei Comuni molisani in base alle percentuali di RD in base alla numerosità e alla percentuale sul totale dei Comuni stessi.

**Figura n. 4** Classificazione dei comuni per livelli di RD (2010-2011)



Una menzione speciale, comunque, la meritano quei comuni che da percentuali di differenziazione dei rifiuti uguali o prossimi allo zero hanno raggiunto nell'arco di un anno valori molto elevati. E' il caso di Petacciato (43,61%), Larino (38,14%), San Giacomo degli schiavoni (46,35%), Portocannone (53,68%), Guglionesi (48,28) e Ururi (48,34), appartenenti all'Unione dei Comuni "Basso Biferno", che da febbraio 2011 gestisce il servizio di RD in maniera associata. Partecipano all'Unione dei comuni del Basso Molise anche i comuni di di San Martino in Pensilis, dove la raccolta domiciliare è decollata già da alcuni anni raggiungendo, in breve tempo, i target di legge, di Campomarino, comune in cui la RD non supera il 24%, di Montecilfone e di Montenero di Bisaccia che si prevede inizino la RD con il metodo del "porta a porta" a Settembre 2013, unificandosi agli altri centri dell'Unione.

Infine, tra i comuni cosiddetti "virtuosi", va messo in evidenza anche il comune di Pizzone (IS) che, nonostante effettui la raccolta tramite cassonetti stradali, nel 2011 ha raggiunto buoni risultati con una percentuale di RD del 38,58%.

**Figura n. 5** Classificazione dei comuni per livelli di RD (2010-2011)

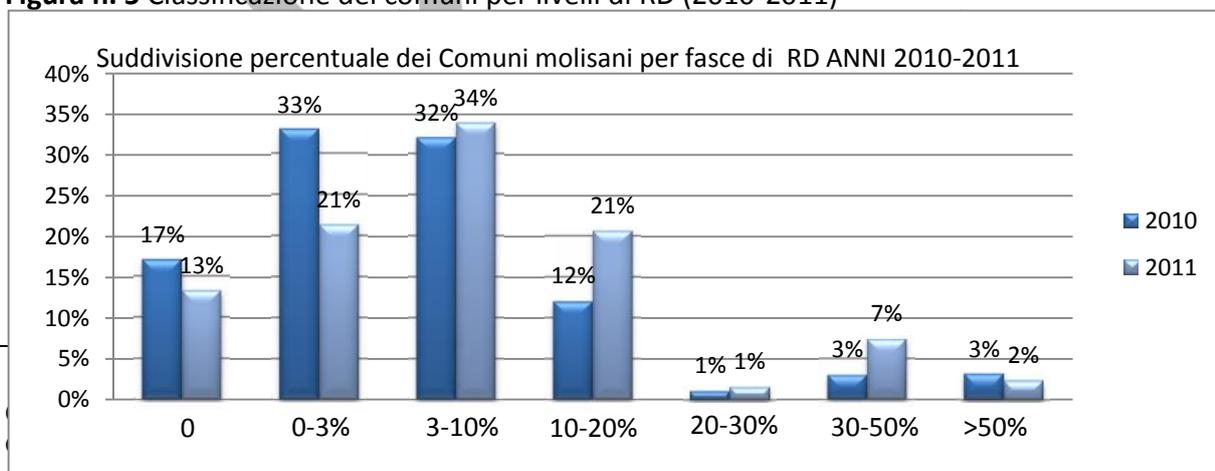
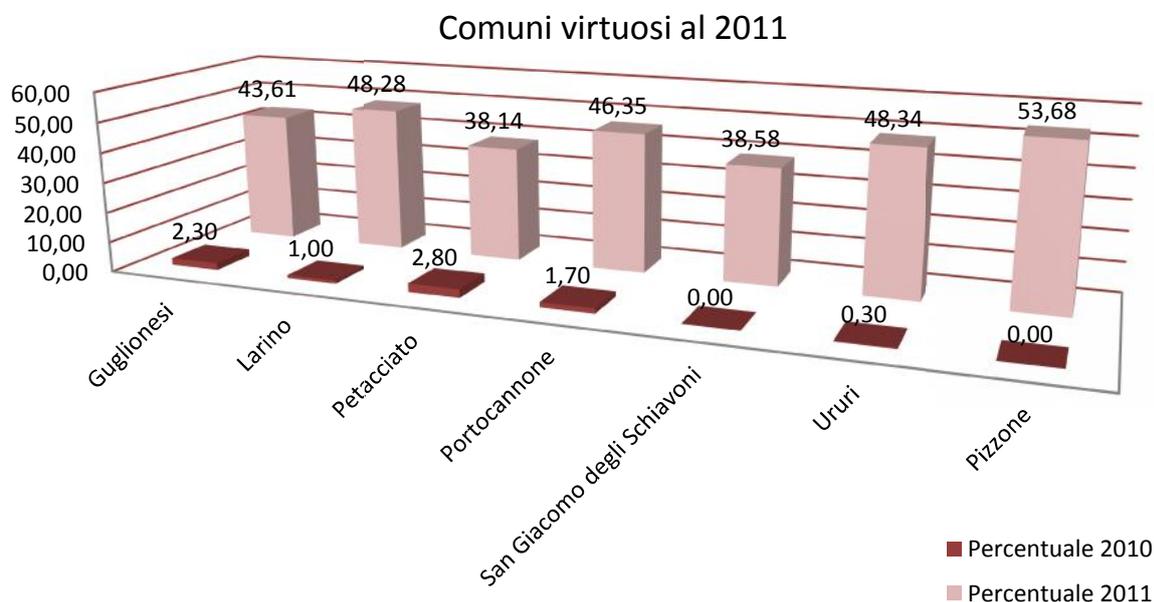


Figura n. 6 Comuni virtuosi (anno 2011)



## 1. 2. ULTIMI SVILUPPI SUI SISTEMI DI RACCOLTA SCELTI DAI COMUNI<sup>5</sup>.

Come già evidenziato in premessa, per poter conoscere gli ultimi sviluppi sui sistemi di raccolta scelti dai Comuni, le caratteristiche dei sistemi di gestione comunali nonché le performance raggiunte è stata eseguita un'indagine telefonica che ha coinvolto i comuni della regione.

La comparazione e l'analisi delle risposte fornite dalle singole amministrazioni ha consentito di delineare un quadro regionale relativo ai sistemi di raccolta dei rifiuti più o meno esaustivo, tenendo sempre presente che il contesto regionale per quanto riguarda la raccolta differenziata è in continua e costante evoluzione. Inoltre, un altro dato che è venuto fuori dalla suddetta indagine, e di cui bisogna tener conto, è che la gran parte dei comuni contattati ha dichiarato che per avviare il servizio di RD o per potenziarlo è in attesa della attivazione piena del finanziamento definita attraverso gli Accordi di programma PISU, PIT e PAI.

In particolare, dalle informazioni ottenute da amministratori e tecnici comunali risulta che Pietracatella, Macchia Valfortore, Monacilioni e Sant'Elia a Pianisi hanno deciso di gestire la RD in forma associata e, a settembre 2011, sono partiti con la raccolta domiciliare delle diverse frazioni merceologiche (carta, plastica, vetro e indifferenziato), ad eccezione dell'umido, facendo registrare, fin da subito, dei buoni risultati. Infatti a Pietracatella e a Sant'Elia, che hanno optato per un sistema misto, ci si attesta intorno al 30% di RD, a Monacilioni, dove il "porta a porta" viene effettuato in tutto il paese, si è raggiunto addirittura il 40%, mentre a Macchia Valfortore la percentuale di RD non supera il 15%.

Si porta a conoscenza, altresì, del progetto dei comuni della Comunità Montana "Trigno-Monte Mauro" (Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Mafalda, Montefalcone, Montemitro, Palata, San Felice del Molise e Tavenna) che, come già

<sup>5</sup> I dati riportati nel presente paragrafo sono stati forniti direttamente dai tecnici comunali durante indagini telefoniche e pertanto suscettibili di imprecisioni. Si attendono i nuovi dati ARPA per il 2012 per la verifica.

evidenziato nel precedente Rapporto valutativo<sup>6</sup>, lo scorso anno hanno siglato un documento di accettazione in cui dichiarano la loro disponibilità all'avvio della RD con il metodo del "porta a porta".

In realtà, ad oggi, l'avvio effettivo del servizio di RD ancora non c'è stato, sia perché la Comunità Montana è in via di cessazione e sia perché alcuni comuni sono in attesa dei finanziamenti regionali previsti nel PAI "Castellelce". In maniera autonoma e senza alcun finanziamento pubblico, ha invece agito il comune di San Felice del Molise (appartenente alla medesima Comunità), che dal 15 marzo 2011 ha attivato il servizio "porta a porta" e oggi registra un dato importante pari al 72%.

Entro la fine dell'anno, partiranno con la raccolta domiciliare, invece, le amministrazioni appartenenti all'Unione dei Comuni "Medio Sannio": Fossalto, Castropignano, Limosano, Molise, Pietracupa, San Biase, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio, Duronia e Salcito. In realtà, la suddetta Unione dei Comuni ha già predisposto le consuete attività di start-up previste nella fase di avvio di un nuovo sistema di raccolta, vale a dire l'esecuzione di un approfondito rilievo territoriale, la previsione di una gara d'appalto per l'acquisto dei mezzi necessari nonché l'individuazione e l'affitto dell'area di trasferta.

Un altro dato certo è che a luglio 2013 c'è stato l'avvio effettivo della RD "porta a porta" nel comune di Riccia e nei paesi appartenenti all'Unione dei Comuni del "Tappino" (San Giovanni in Galdo, Gildone, Campodipietra e Jelsi). Nello specifico, il progetto, che riguarderà 12000 abitanti e 6500 utenze, è partito ad aprile con la campagna di comunicazione nelle scuole, gli incontri con i cittadini e l'informazione porta a porta. Partner del progetto è la Regione Molise che contribuirà alla realizzazione degli impianti di smaltimento e del compostatore, facendosi altresì carico delle stazioni di trasferta (50mila euro per quella di Riccia e 70mila euro per quella relativa agli altri comuni dell'Unione).

In particolare, il servizio verrà realizzato con due diverse modalità: nei centri urbani sarà effettuata la raccolta domiciliare per la quale ogni utente sarà dotato dei raccoglitori per carta, plastica, vetro, organico e indifferenziato, mentre nelle aree extraurbane gli utenti avranno gli stessi contenitori, ma saranno individuati alcuni spazi comuni per il conferimento delle singole frazioni già differenziate a casa.

Sono previsti, inoltre, dei centri di raccolta e delle aiuole ecologiche, la cui apertura sarà regolata da orari e dove i cittadini potranno recarsi quando saranno impossibilitati a lasciare il mastello davanti casa nonché l'isola ecologica, posizionata nel territorio di Riccia, che conterrà tutti i rifiuti prodotti, compresi i RAEE, le pile esauste, gli oli usati e i farmaci scaduti.

Il costo del progetto, 3 milioni e 800 mila euro per 5 anni, è a totale carico dei cittadini con una partecipazione del 50% di quelli di Riccia e del 50% di quelli degli altri comuni dell'Unione.

In definitiva, il sistema è in linea con quello di San Martino in Pensilis, caso definito "di eccellenza" nel documento di analisi del 2011.

## 2. QUALI SONO LE ULTIME LINEE PROGRAMMATICHE REGIONALI SUI RIFIUTI?

La programmazione regionale in materia ambientale e, in particolare, quella riguardante l'organizzazione della gestione dei rifiuti urbani, si basa sull'ordinamento comunitario e nazionale.

---

<sup>6</sup> Rapporto di Valutazione "Analisi Valutativa della Raccolta Differenziata in Molise", anno 2011, Cfr. paragrafo "Latest News"

La necessità di una programmazione a livello statale o regionale, volta alla corretta quantificazione e gestione dei rifiuti prodotti nei rispettivi territori è evidenziata dall'art.28 della **Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE**, dall'art. 6 della **Direttiva 91/689/CE** relativa ai rifiuti pericolosi e dall'art. 14 della **Direttiva 94/62/CE** sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio, che prevedono piani di gestione specifici per queste tipologie di rifiuti.

Si rende, pertanto, necessario delineare sinteticamente il quadro programmatico regionale in materia di rifiuti, ed in particolare collocare il redigendo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'ambito del più ampio sistema normativo entro il quale lo stesso si colloca, partendo proprio dal livello comunitario da cui discendono a cascata gli ulteriori interventi normativi nazionali e regionali.

Negli ultimi anni la Commissione UE ha avviato un processo di profonda revisione della normativa comunitaria sui rifiuti che si è completata con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, della nuova **Direttiva Quadro sui Rifiuti 2008/98/CE** approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 19 novembre 2008, che ha sostituito le **Direttive 75/442/CE** e **2006/12/CE**.

La nuova Direttiva Quadro, il cui obiettivo dichiarato è quello di consentire all'Unione Europea di avvicinarsi a una "*società del riciclaggio*" al fine di ridurre la produzione di rifiuti e di utilizzare gli stessi come risorse, pone alla base dell'attuale politica di gestione dei rifiuti, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, da perseguire anche attraverso incentivi al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero e con gli obiettivi di ridurre gli impatti ambientali negativi legati all'utilizzo delle risorse naturali e di diminuire in maniera sensibile i conferimenti di rifiuti in discarica, fino al raggiungimento dell'opzione "discarica zero".

Viene pertanto definita la seguente gerarchia, da applicare quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

1. prevenzione;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio;
4. recupero di altro tipo (ad esempio il recupero di energia);
5. smaltimento.

I suddetti "*five steps*" della gerarchia dei rifiuti rappresentano un fattore di continuità rispetto alla precedente impostazione normativa derivante dal VI Programma d'azione ambientale della Comunità Europea. Si deve rilevare, però, che per la prima volta a livello comunitario, viene affermato il principio che gli Stati membri, nella gestione del ciclo dei rifiuti, devono adottare misure volte a incoraggiare il miglior risultato ambientale complessivo. A tal fine è ammesso che, nella gestione di determinati flussi di rifiuti, lo Stato membro possa discostarsi dalla suddetta gerarchia in funzione di giustificati motivi di fattibilità tecnica, praticabilità economica o per ragioni di protezione dell'ambiente.

L'elemento più innovativo della legislazione europea in materia di rifiuti è dato dalla definizione di obiettivi e relative scadenze entro cui raggiungerli. In questo modo, infatti, sarà possibile misurare la qualità delle politiche avviate dai singoli Stati e, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, sarà più difficile evitare eventuali sanzioni in caso di inadempimento. In particolare, la nuova Direttiva sui Rifiuti, pur mantenendo in vigore gli obiettivi quantitativi di raccolta fissati al 65% nel 2012, definisce i seguenti target di recupero e riciclaggio, spostando l'attenzione dalla fase di raccolta a quella della **effettiva valorizzazione dei rifiuti**:

- entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo/riciclaggio dovrà raggiungere complessivamente almeno il 50% in termini di peso per i seguenti rifiuti: carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine (nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici);

- entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo/riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, dovrà raggiungere almeno il 70% in termini di peso per i rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi.

Gli obiettivi tematici di *favorire la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e che tuteli l'ambiente ed usi tutte le sue risorse in modo efficiente* costituiscono, insieme ad altre 9 priorità, il riferimento strategico anche della nuova Politica di Coesione per il periodo 2014-2020 che la Commissione Europea ha presentato nella Comunicazione **“Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”**.

In particolare, la Commissione UE, con il meccanismo delle **condizionalità ex ante** previste come *conditio sine qua non* per la concessione dei finanziamenti agli Stati membri e con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e l'efficienza della programmazione dei Fondi 2014-2020, ha richiesto, relativamente all'obiettivo tutela dell'ambiente settore dei rifiuti, l'attuazione della Direttiva Rifiuti 2008/98/CE che, nello specifico, prevede i seguenti criteri di adempimento: la definizione e/o l'aggiornamento di Piani di Gestione dei Rifiuti, l'adozione di Programmi di prevenzione nonché di misure necessarie per conseguire l'obiettivo del 2020 su riutilizzo e riciclaggio.

Nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione comunitaria in termini di condizionalità ex ante, le Amministrazioni centrali e regionali, in relazione ad ognuno degli obiettivi tematici e attraverso la costituzione di Tavoli tecnici, hanno il compito di verificare se le norme/atti/documenti esistenti nei loro ordinamenti siano tali da soddisfare i criteri specifici entro il primo semestre 2013, nonché, per quei criteri che non risultano soddisfatti, porre in stabilire un percorso da compiere per garantire che il loro soddisfacimento avvenga entro il 31.12.2016.

## 2.1 Normativa nazionale

La normativa di riferimento a livello nazionale è costituita dal **Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”**, entrato in vigore il 29 aprile 2006, la cui Parte IV *“Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati”* è stata modificata dal **d.lgs. 4/2008** e più recentemente dal **d.lgs. 205/2010 “Disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”**.

La Parte Quarta del d.lgs. 152/2006 e s.m.i disciplina, infatti, la gestione dei rifiuti anche in attuazione delle Direttive comunitarie sui rifiuti, facendone propri gli obiettivi ed individuando quali criteri prioritari, nella gestione dei rifiuti, la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti.

In particolare, per il raggiungimento di tali obiettivi, individua i seguenti strumenti: gli ecobilanci, i sistemi di certificazione ambientale, l'analisi del ciclo di vita del prodotto, azioni di sensibilizzazione e informazione dei consumatori, il marchio ecologico, la previsione di clausole di gare d'appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti, la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa. Inoltre, in base all'art. 199 del d.lgs. 152/2006 che disciplina i **“Piani regionali di gestione dei rifiuti”**, *“le regioni, sentite le province, i comuni e, per quanto riguarda i rifiuti urbani, le Autorità d'ambito, predispongono Piani regionali di gestione dei rifiuti, assicurando adeguata pubblicità e la massima partecipazione dei cittadini”*. La Regione approva o adegua il Piano entro due anni dalla data della entrata in vigore dell'atto normativo; nel frattempo, restano in vigore i piani regionali vigenti.

## 2.2 Quadro normativo regionale

Il quadro normativo attuale in materia di rifiuti della Regione Molise si basa essenzialmente sul Piano di Gestione dei Rifiuti della regione e su due Piani provinciali. A questi si aggiungono norme riguardanti rifiuti particolari o condizioni specifiche. Le principali norme, in ordine cronologico, sono:

- *Legge regionale 13 gennaio 2003, n. 1* "Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 459 e s.m.i.
- *Deliberazione del Consiglio regionale del 22 luglio 2003 n. 280*, recante approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise;
- *Legge regionale del 7 agosto 2003 n. 25* "Norme per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti";
- *Legge regionale 31 agosto 2004, n. 18* "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 gennaio 2003, n. 1, concernente: 'Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.'"
- *Legge regionale 10 ottobre 2005, n. 34*, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 13 gennaio 2003, n. 1, contenente 'Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549' nonché determinazione dell'ammontare del tributo con decorrenza dal 1° gennaio 2006."
- *Deliberazione di Giunta regionale del 29 luglio 2008 n. 890*, recante approvazione del Piano per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da conferire in discarica ad integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- *Deliberazione di Giunta regionale del 1° marzo 2011 n. 118*, recante l'Accordo di Programma quadro relativo alla promozione di interventi per la riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio;
- *Deliberazione di Giunta regionale del 30 agosto 2011 n. 734*, recante concessione del contributo regionale per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata;
- *Deliberazione di Giunta regionale del 20 febbraio 2012 n. 105*, recante l'approvazione delle "Linee guida della Regione Molise per la progettazione e comunicazione di sistemi di raccolta differenziata";

Sul fronte della **pianificazione di settore** nella Regione Molise sono vigenti, fino all'emanazione di nuovi provvedimenti, i seguenti piani:

- Il *Piano di gestione dei rifiuti della Regione Molise* (DCR 280 del 22/07/2003 e LR 07/08/2003), pubblicato sul Supplemento al B.U.R.M. n. 21 del 16/10/2003;
- Il *Piano Provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia di Isernia* (DCP 269 del 11/10/2004), pubblicato sul Supplemento ordinario al B.U.R.M. n. 28 del 16/12/2004;
- Il *Piano Provinciale di gestione dei rifiuti della Provincia di Campobasso* (DCR 25/2 del 30/04/2004), pubblicato sul Supplemento ordinario al B.U.R.M. n. 28 del 16/12/2004;

- *Il Piano regionale per la raccolta, la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuto, soggetti e non soggetti ad inventario* (DCR 133 del 18/05/2004);
- *Il Piano per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da conferire in discarica* (DGR 280 del 29/07/2008).

Va sottolineato che è in fase di approvazione la nuova **“Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani”** (PRGRU), la cui redazione è stata affidata dalla Regione Molise al Dipartimento di Scienze Ambientali della “II Facoltà dell’Università degli studi di Napoli (DGR n. 395 del 20/05/2011).

La proposta di PRGRU è stata organizzata secondo le indicazioni dell’attuale schema normativo e procedurale comunitario, recentemente ridefinito dalla Direttiva Rifiuti 2008/98/CE, il cui art. 28 stabilisce che il redigendo Piano conterrà *un’analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell’ambito geografico interessato nonché le misure da adottare per migliorare una preparazione per il riutilizzo, un riciclaggio, un recupero e uno smaltimento dei rifiuti corretti dal punto vista ambientale e una valutazione del modo in cui i piani contribuiranno all’attuazione degli obiettivi e delle disposizioni della presente direttiva”*.

In particolare, gli obiettivi, i criteri, i principi e la struttura del redigendo Piano sono stati individuati nel **“Documento programmatico di proposta del Piano Regionale di gestione di Rifiuti Urbani”** approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 129 del 5 marzo 2012.

Nello specifico, il **“Documento Programmatico”** costituisce lo strumento per avviare il processo di definizione e formalizzazione del nuovo Piano Regionale di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani, attraverso la partecipazione e la consultazione delle autorità con competenza ambientale, nonché di tutti gli *stakeholders*, fino alla sua formale e definitiva approvazione con lo sviluppo delle fasi della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista su determinati Piani e Programmi dalla Direttiva 42/2001/CE<sup>7</sup> e dalla Direttiva Rifiuti 2008/98/CE.

I **principi fondamentali** stabiliti nel Documento Programmatico utilizzati per la redazione del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Molise sono i seguenti:

- assicurare la conservazione della natura e delle risorse;
- assicurare una riduzione degli impatti che la gestione dei rifiuti urbani ha sulla salute dell’uomo e sull’ambiente, anche attraverso la riduzione della produzione e della pericolosità del rifiuto (prevenzione);
- assicurare che chi produca il rifiuto urbano ne sostenga completamente il costo di smaltimento in totale sicurezza ambientale, secondo il principio per il quale il produttore deve essere “responsabile” e secondo il principio del “chi inquina paga”;
- assicurare adeguate infrastrutture che consentano di trattare efficientemente i vari rifiuti urbani prodotti, garantendo l’autosufficienza di smaltimento della Regione. In particolare, è da considerarsi un principio prioritario l’assicurare una dotazione di infrastrutture impiantistiche che consentano il riutilizzo, il riciclo, il recupero di materia e di energia, la riduzione della pericolosità e lo smaltimento;
- assicurare la tracciabilità dei rifiuti urbani, dal momento della loro produzione a quello del loro trasporto e poi smaltimento definitivo;

---

<sup>7</sup> Ai sensi del paragrafo 1 dell’art. 4 della Direttiva 42/2001/CE: “La valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa”.

- assicurare il monitoraggio continuo ed affidabile della gestione amministrativa e delle emissioni nei diversi comparti ambientali degli impianti predisposti per il corretto smaltimento dei rifiuti urbani (comprese le discariche);
- garantire il rispetto del principio di prossimità e quindi che il rifiuto sia smaltito in luoghi adeguati più prossimi alla sua produzione così da limitare l'impatto ambientale del trasporto su lunghe distanze.

L'**obiettivo primario** del PRGRU della Regione Molise è quello di definire le linee programmatiche per la pianificazione e attuazione delle soluzioni gestionali e impiantistiche da realizzare, al fine di garantire in regione un sistema di gestione integrato e sostenibile dei rifiuti urbani.

In questa prospettiva, il Documento programmatico individua gli **obiettivi generali** del Piano, da assumere come base per lo sviluppo sul territorio regionale di una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti, ossia:

- Ñ la minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente;
- Ñ la conservazione di risorse, in particolare materiali, energie e spazi;
- Ñ la gestione dei rifiuti eco-sostenibile, cioè tale che né il conferimento a discarica né i trattamenti termici o biologici né il riciclo o altre forme di gestione arrechino danni alle generazioni future (gestione cosiddetta "after-care-free");
- Ñ il raggiungimento dell'autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti urbani;
- Ñ il raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti.

Per permettere la realizzazione dei suddetti obiettivi e per monitorarne l'attuazione, sono state fissate **una serie di priorità**, secondo un preciso ordine cronologico che tiene conto della situazione attuale della Regione Molise, caratterizzata da un ricorso pressoché totale all'opzione discarica e da un livello di raccolta differenziata tra i più bassi d'Italia:

- migliorare in quantità e qualità **la raccolta differenziata**;
- dotare il territorio regionale di impiantistica per il **trattamento della frazione secca** della raccolta differenziata, che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità;
- dotare il territorio regionale di impiantistica per il **trattamento della frazione umida** raccolta in modo differenziato, che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità;
- attivare misure concrete per la **riduzione della produzione** dei rifiuti urbani;
- attivare misure concrete per la **riduzione della pericolosità** dei rifiuti urbani pericolosi;
- dotare la regione delle tecnologie necessarie per il **trattamento del rifiuto residuale della raccolta differenziata (RUR)** che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità;
- dotare il territorio regionale di impianti di discarica per **rifiuti speciali non pericolosi** derivanti dalle diverse fasi della filiera del riciclo e dai trattamenti biologici e/o termici che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità;
- dotare il territorio regionale di impianti di discarica per **rifiuti speciali pericolosi** derivanti dalle diverse fasi della filiera del riciclo e dai trattamenti biologici e/o termici che sia adeguata per livello tecnologico e potenzialità;
- minimizzare la distanza tra la sorgente di generazione dei rifiuti e l'impianto utilizzato per il suo trattamento/smaltimento;
- definire severi requisiti tecnici minimale per il rilascio delle autorizzazioni alle aziende di gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria;
- accrescere, attraverso la **corretta comunicazione al pubblico**, la consapevolezza dei cittadini sulla necessità di trattare e smaltire i rifiuti urbani onde evitare che il loro impatto sulla salute e sull'ambiente sia fuori da ogni controllo.

La raccolta differenziata, quindi, è assunta come la base indispensabile di tutto il sistema di gestione dei rifiuti da implementare in regione.

Gli scenari di gestione sviluppati nella proposta di Piano Regionale, facendo riferimento alla situazione regionale attuale di produzione e gestione dei rifiuti (cosiddetto “*status quo*” cfr. par. 3.4), così come desunta dall’ultimo Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2013<sup>8</sup>, partono dalla considerazione che sia concretamente realizzabile, attraverso l’implementazione di adeguate politiche e di una corretta informazione ai cittadini, un **obiettivo di RD media regionale almeno del 50%**.

Anzi, per consentire un efficace funzionamento del sistema regionale di gestione dei rifiuti urbani, nell’ottica di soddisfare i principali obiettivi di tutela della salute umana e di rispetto dell’ambiente fissati dall’Unione Europea, si ritiene che esso sia un **obiettivo minimo ed irrinunciabile**.

Inoltre, nell’ottica di raggiungere l’obiettivo di una pianificazione in tema di prevenzione ed in generale sulle possibili politiche di prevenzione, la proposta di Piano regionale ha assorbito integralmente l’Allegato IV della Direttiva 98/2008/CE “*Esempi di misure di prevenzione dei rifiuti*” (articolo 29). Ciò nelle more dell’attivazione di specifici tavoli tecnici con le Associazioni di categoria, gli Enti pubblici, finalizzati all’implementazione operativa delle suddette misure.

Per promuovere ed incentivare le modalità di raccolta domiciliare dei rifiuti che garantiscono migliori performances nella raccolta differenziata e ottimi livelli di recuperabilità dei materiali ritirati, con DGR n.105 del 20 febbraio 2012, sono state, inoltre, approvate le “*Linee guida della Regione Molise per la progettazione e comunicazione di sistemi di raccolta differenziata*”, che costituiscono in regione il riferimento metodologico per la realizzazione di sistemi di RD ed i cui contenuti, brevemente sintetizzati, sono stati fatti propri anche dal PRGRU della Regione Molise.

Nel suddetto documento strategico regionale si evidenzia come priorità un corretto ed esaustivo reperimento dei dati di tipo tecnico (caratteristiche territoriali dell’area oggetto di progettazione, elenco delle famiglie residenti e delle utenze non domestiche, elenco delle strade comunali, etc) necessari per avere un quadro d’insieme del territorio, in maniera tale da effettuare le migliori scelte operative, oltre ad un quadro conoscitivo anche del tessuto sociale (suddivisione degli abitanti per sesso e per classi di età, presenza di comunità straniere, tassi di pendolarismo, etc.). Infatti, la raccolta differenziata è prima di tutto un fatto domestico, perché coinvolge le abitudini delle famiglie e, la collaborazione attiva degli utenti è fondamentale per la buona riuscita di quanto progettato.

Per quanto riguarda le dotazioni infrastrutturali, le Linee guida identificano nei *Centri di Raccolta Comunali* e negli *Eco Centri* le due strutture fondamentali per il raggruppamento differenziato dei RU e per il completamento dei servizi di raccolta “*porta a porta*”.

Una fase importante della progettazione di un sistema di raccolta differenziata è costituita dall’avvio del nuovo servizio, che, richiede, a sua volta, l’implementazione di un insieme di azioni necessarie per avviare correttamente sul territorio la raccolta differenziata dei rifiuti secondo le nuove modalità esecutive.

Le Linee Guida predisposte dalla regione suddividono la suddetta attività di start-up in tre momenti interconnessi: il dimensionamento volumetrico presso le utenze (domestiche e non) cui sarà erogato il servizio di raccolta, la concertazione presso i condomini e la consegna delle attrezzature per la raccolta.

---

<sup>8</sup> Nel Rapporto ISPRA si ribadisce che il valore certificato di RD in regione Molise è tra i più bassi d’Italia pari al 16,31% rispetto ad una media nazionale del 37,55% . A tale basso livello si affianca un ricorso intensivo all’opzione discarica, per il 91% dei rifiuti urbani prodotti, che risulta il più alto sull’intero territorio nazionale.

Comunque venga organizzata, la raccolta differenziata richiede prima di tutto una **puntuale informazione per orientare i comportamenti dei cittadini**, che possono così essere coinvolti direttamente. La consapevolezza e partecipazione attiva dei cittadini rappresenta, infatti, uno dei punti di forza per il successo della raccolta differenziata e, la comunicazione è lo strumento indispensabile per supportare il necessario cambiamento di atteggiamento culturale dei cittadini nei confronti della gestione dei rifiuti.

In quest'ottica si inserisce la proposta delle Linee Guida Regionali sulla RD che propone una strategia comunicativa *ad hoc* che deve avere come base i seguenti principi cardini, quali la riconoscibilità, la visibilità e la capillarità prevedendo a tal fine l'utilizzo di differenti tipologie di strumenti (*brainstorming, brief, il mailing, etc.*).

BOLLA

## 2.3 Azioni messe in campo dalla Regione Molise: programmi di intervento e risorse disponibili.

Nel presente paragrafo viene illustrata una sintesi delle azioni attivate in Regione a supporto dell'implementazione di sistemi di raccolta differenziata nei Comuni molisani. In particolare nell'ambito della programmazione della politica regionale unitaria 2007-2013 è stata attivata una specifica linea di intervento a valere sulle risorse del PAR FSC 2007-2013 (Linea di intervento III C Rifiuti) che concorre prioritariamente al raggiungimento dei target previsti nell'ambito del Piano di azione Obiettivi di Servizio.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti urbani, l'**obiettivo strategico** è quello di "tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani". Per il raggiungimento del suddetto obiettivo sono stati fissati tre target, che rappresentano indicatori di riferimento della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani:

- Kg di rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante l'anno (S.07):  
partendo da un dato al 2005 di 395,1 kg/ab/anno, l'obiettivo da raggiungere è di 230 kg/ab/anno al 2013, riducendo contemporaneamente a meno del 50% la percentuale di rifiuto urbano smaltito in discarica sul totale di rifiuto urbano prodotto;
- Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti (S.08):  
partendo da un dato al 2005 del 5,24%, l'obiettivo da raggiungere è del 40% al 2013;
- Quota di frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione d'umido nel rifiuto urbano totale per la produzione di compost ai sensi del D.Lgs. 217/06 (S.09):  
partendo da un dato pari al 1,63% nell'anno 2005, l'obiettivo da raggiungere al 2013 è del 20%.

Gli obiettivi specifici sono fortemente correlati fra loro in quanto la riduzione dei rifiuti urbani smaltiti in discarica (indicatore S.07) comporta la riduzione della quantità di rifiuto urbano pro-capite prodotta, ma soprattutto l'attivazione di sistemi di raccolta e di sistemi di smaltimento/trattamento che permettano il recupero delle frazioni valorizzabili presenti nel rifiuto (indicatore S.08), quali, in primo luogo, la frazione umida da avviare agli impianti di compostaggio (indicatore S.09).

A tali azioni e linee di intervento si aggiungono quelli programmati a valere sulle risorse derivanti dalla riprogrammazione delle economie delle risorse FSC 2000-2006 e gli interventi programmati nell'ambito dell'Accordo di Programma Ministero dell'Ambiente – CONAI finalizzato al *potenziamento del servizio della raccolta differenziata*.

*Nella tabella che segue viene riportata una prima ricognizione delle azioni messe in campo.*

**Tabella n. 2 Raccolta Differenziata - Interventi programmati**

Programma di riferimento	Interventi programmati	Risorse	Fonte di finanziamento
<p>PAR FSC Linea di Intervento III C "Rifiuti" Risorse FSC 2000-2006</p>	<p>Sono stati assegnati 2 mln di Euro per il Progetto di Raccolta Differenziata relativo alla Città di Campobasso e 0,3 mln di Euro per il Progetto di Raccolta Differenziata della Città di Termoli. In particolare, il progetto del Comune di Termoli ha previsto la realizzazione di due isole ecologiche "a scomparsa" collocate in area portuale ed in prossimità della stazione ferroviaria, e tre isole ecologiche "a vista" ubicate in Via Madonna delle Grazie, lungomare nord e lungomare sud Rio Vivo. Il Comune di Campobasso intende realizzare un progetto che prevede una gestione integrata dei rifiuti urbani prodotta sulla raccolta domiciliare, usualmente denominata "porta a porta". Il progetto prevede l'acquisto di automezzi funzionali alla micro-raccolta domiciliare delle frazioni differenziabili, l'adeguamento della sede operativa-centro di stoccaggio per la parte destinata ad accogliere uomini e nuovi mezzi (tettoia, adattamento dei locali destinati ai dipendenti ecc.) nonché quelli di adeguamento del Centro di Raccolta comunale (cosiddetta Isola Ecologica), l'approvvigionamento beni ed attrezzature, ovvero mastelli, carrellati, cassonetti etc..</p>	<p>€ 2.300.000,00</p>	<p>FAS 2000-2006</p>
<p>Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale – <b>Progettazione Territoriale</b> Linea di Intervento III C "Rifiuti", PAR FSC 2007-13 Premialità Obiettivi di Servizio<sup>9</sup></p>	<p>A valere sulle risorse della Linea di intervento III C del PAR FSC 2007-2013 (9 milioni di euro) e su parte delle risorse premiali assegnate alla Regione Molise per gli obiettivi di servizio 2007 -2013 (3,462 milioni di euro) sono stati programmati interventi da realizzare nell'ambito della Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale.</p>	<p>€ 12.462.146,26</p>	<p>FSC 2007-2013 Risorse premiali "Obiettivi di Servizio"</p>
<p>Accordo di Programma MATTM - CONAI per il potenziamento del Servizio di Raccolta Differenziata</p>	<p>Le risorse assegnate alla Regione Molise nell'ambito dell'Accordo, ammontano complessivamente a 5 milioni di euro, ad oggi dalla documentazione fornita risultano programmati interventi per un importo di 1,377 milioni di euro. Con Deliberazione della Giunta regionale n. 734 del 30 agosto 2011: 1,377 milioni di euro Concessione contributo regionale per il potenziamento del servizio della raccolta differenziata. La finalità del finanziamento è quella di rispondere alle "numerose istanze da parte delle Amministrazioni Comunali che, in associazione o singolarmente, hanno chiesto un contributo economico per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani." La Regione, nell'assegnare il finanziamento, ha privilegiato gli enti locali che hanno presentato istanze in forma associata e ha tenuto conto, nella ripartizione dei fondi, della dimensione geografica e della distribuzione degli insediamenti. L'erogazione della prima trince del finanziamento è stata subordinata all'accoglimento dei progetti che devono essere coerenti con quanto previsto nelle già citate "Linee Guida regionali, per la progettazione e comunicazione di sistemi di raccolta differenziata e per la realizzazione e la corretta gestione delle isole ecologiche."</p>	<p>€ 1.377.000,00</p>	<p>Risorse nazionali</p>

<sup>9</sup> DGR n. 14 del 15 gennaio 2013. Fondo per lo sviluppo e la Coesione 2007-2013. Revisione delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli obiettivi di servizio e riparto delle risorse residue. Delibera CIPE 11 luglio 2012, n. 79 (GU n. 225 del 31.10.2012). Premi intermedi e risorse residue assegnate al Molise. Atto di indirizzo.

## 2.4 La progettazione territoriale (PIT, PISU, PAI)

La Regione è intervenuta sul tema della raccolta differenziata anche attraverso lo strumento della Progettazione Territoriale Integrata finalizzata alla attivazione di interventi mirati a livello locale. Lo strumento utilizzato per attivare gli interventi è stato quello dell'Accordo di Programma in cui sono state definite responsabilità, le risorse finanziarie (risorse PAR FSC 2007-2013) e le caratteristiche degli interventi da realizzare, così come si sono delineati nelle fasi di concertazione partenariale.

Gli Accordi di Programma sono stati formalizzati con Delibere di giunta sottoscritte nel mese di gennaio 2013<sup>10</sup>.

Le candidature pervenute sul tema dei rifiuti, a valle della sottoscrizione degli Accordi di Programma, sono relative a **4** Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (**PISU**), **2** Progetti Integrati Territoriali (**PIT**) e **7** Progetti per le Aree Interne (**PAI**), per un totale di 37 proposte progettuali che interessano l'intero territorio regionale.

E' in corso, da parte della struttura regionale competente, la verifica di ammissibilità delle schede progettuali pervenute e il confronto con il territorio per la attivazione e la formulazione definitiva di progettazioni coerenti con le specifiche esigenze territoriali.

Ne consegue che i primi risultati, in termini quantitativi e di performance dei sistemi di raccolta, delle politiche di sostegno all'implementazione dei sistemi di RD da attivare a valere sulle risorse del PAR FSC 2007-2013, si registreranno, presumibilmente, entro due anni, considerati i tempi per la realizzazione e la messa a regime degli interventi e quelli per le rilevazioni dei dati relativi al monitoraggio della RD.

Tali risultati saranno oggetto di approfondimento nell'ambito della valutazione in itinere del PAR FSC. Nel presente Rapporto valutativo vengono, altresì, evidenziate le prime osservazioni e giudizi valutativi circa le tipologie di proposte progettuali pervenute nell'ambito della progettazione territoriale e, alcune indicazioni su come orientare le scelte di policy in materia di rifiuti alla luce del nuovo contesto programmatico 2014-2020.

L'attribuzione delle risorse è stata effettuata dall'amministrazione regionale sulla base dei criteri previsti dalle *Strategia Integrata per lo Sviluppo Locale - Linee guida per la Progettazione Territoriale* e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 567 del 6 settembre 2012.

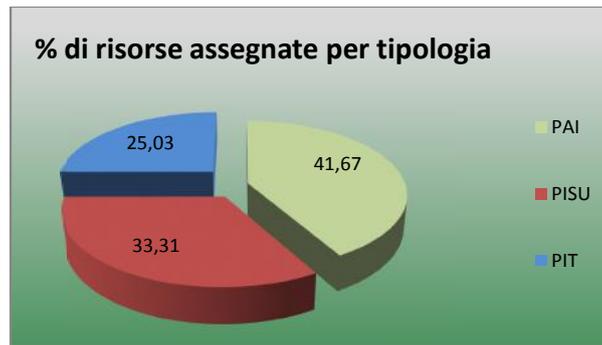
Alla luce dei criteri di assegnazione individuati e in base ai diversi strumenti di progettazione territoriale (vedi grafico di figura n. 7), si evidenzia come i PAI abbiano avuto il 42% circa delle risorse rispetto al 33% dei PISU e al 25% dei PIT.

---

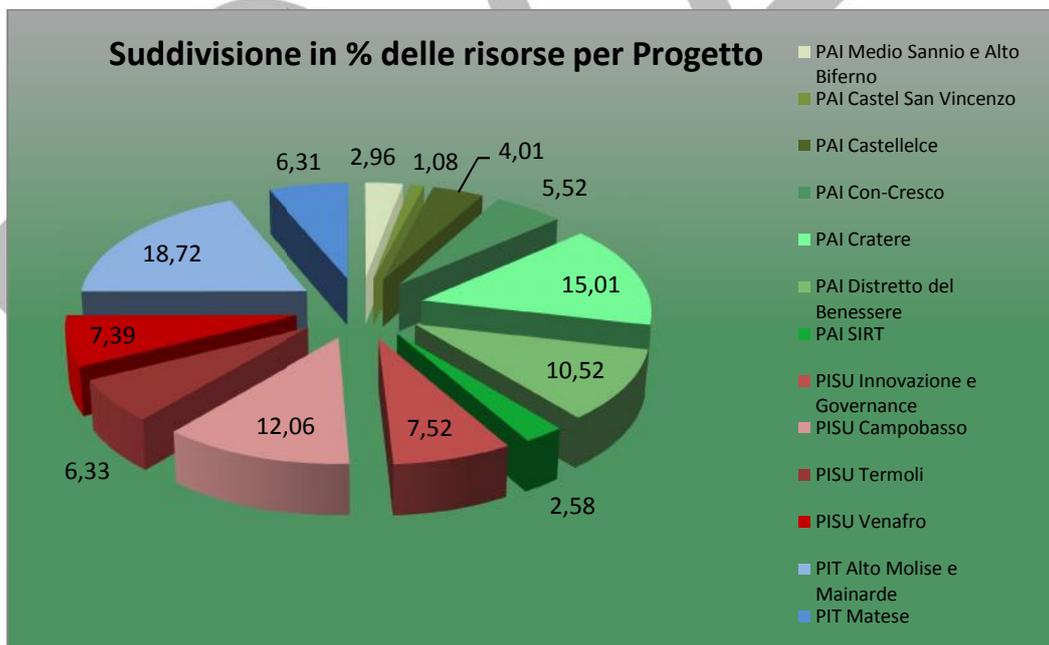
<sup>10</sup> Con le seguenti delibere di Giunta sono state assegnate le risorse per la raccolta differenziata ai singoli progetti territoriali: PIT "Alto Molise Mainarde" (DGR. n. 16 del 15 gennaio 2013"), o PIT Matese "Trapassato REMoTO Recupero Mobilità Turismo e Ospitalità" (DGR. n. 17 del 15 gennaio 2013"), o PISU Isernia "Isernia 2015 – Cultura e Ambiente. Un ponte per lo sviluppo sostenibile" (DGR. n. 18 del 15 gennaio 2013"), o PISU Campobasso "La città allargata" (DGR. n. 19 del 15 gennaio 2013"), o PISU Termoli "Porta del Molise" (DGR. n. 20 del 15 gennaio 2013") o PISU Isernia "Innovazione e Governance" (DGR. n. 21 del 15 gennaio 2013"), o PISU "Parco agricolo Terre del Venafrano" (DGR. n. 22 del 15 gennaio 2013"), o PAI SIRT "Strategia Integrata di Riqualficazione Territoriale" (DGR. n. 23 del 15 gennaio 2013"), o PAI "Sostenibilit@accoglienza" (DGR. n. 24 del 15 gennaio 2013"), o PAI "Medio Sannio e Alto Biferno" (DGR. n. 25 del 15 gennaio 2013"), o PAI "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Lago di Castel San Vincenzo e Comuni Limitrofi" (DGR. n. 26 del 15 gennaio 2013"), PAI "PAI - Concesco" (DGR. n. 27 del 15 gennaio 2013"), o PAI "Governance e accoglienza del Castellelce" (DGR. n. 28 del 15 gennaio 2013"), o PAI "Distretto del Benessere" (DGR. n. 29 del 15 gennaio 2013").

Nei grafici e nelle tabelle che seguono vengono riportate le assegnazioni finanziarie attribuite alla progettazione territoriale, distinte in base alla tipologia di strumento territoriale (PIT, PISU, PAI), e le singole proposte progettuali pervenute da ciascuna area territoriale con l'indicazione del soggetto attuatore, della localizzazione dell'intervento e la concentrazione delle risorse su progetti per la Raccolta Differenziata (RD) di interesse di più comuni.

**Figura n. 7** Risorse assegnate per tipologia progettuale (PIT, PISU, PAI)



**Figura n. 8** Risorse attribuite per progetto territoriale (valori percentuali)



**Tabella n. 2 Proposte progettuali pervenute nell'ambito della Progettazione Territoriale**

Progetto Integrato		Soggetto attuatore	Localizzazione	Tipologie di intervento proposte	Totale Risorse FSC 2007-2013	% su totale Risorse FSC 2007-2013
PAI	Medio Sannio e Alto Biferno	Unione dei Comuni Medio Sannio	Territorio Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Medio Sannio	Raccolta differenziata	302.500,00	2,69%
	Castel San Vincenzo	Consorzio Turistico Castrum Samnie	<b>Comuni Area PAI</b> Comune di Castel San Vincenzo Comune di Cerro al Volturno Comune di Scapoli	Miglioramento e potenziamento di isole ecologiche esistenti per i rifiuti ingombranti e beni durevoli dismessi	123.000,80	1,10%
	Castellelce	Comune di Mafalda	Acquaviva Collecroce	Realizzazione di un centro di compostaggio comunitario Lavori di realizzazione della stazione di trasferta sul territorio provinciale in agro di Salcito (CB) - Estensione - (piano provinciale di gestione rifiuti) Servizio di raccolta differenziata porta a porta	455.701,77	4,06%
	Con-Cresco	Comunità Montana "Trigno Medio Biferno"	Comuni di Salcito, Lucito, Montefalcone del Sannio, Petrella Tifernina, Roccapiana, Trivento	Progetto per la raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti urbani	626.277,72	5,58%
	Cratere	Comuni area PAI	Larino, Casacalenda, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti e Unione dei Comuni (Colletorto - Montelongo - Rotello - San Giuliano di Puglia - Santa Croce di Magliano)	Miglioramento del servizio di raccolta differenziata	1.610.538,75	14,34%
	Distretto del Benessere	Comune di Gambatesa	Gambatesa, Riccia, Sant'Elia, Tufara	Realizzazione di un'isola ecologica a servizio della raccolta differenziata porta a porta	1.194.413,94	10,64%
	SIRT	Comune di Monteroduni	Comune di Monteroduni	Isola ecologica comunale con sede nel Comune di Monteroduni	292.456,40	2,60%
PISU	Innovazione e Governance	Unione dei Comuni del Basso Biferno	Unione dei Comuni Basso Molise Campomarino, Guglionesi, Montecilfone, Montenero di Bisaccia, Petacciato, San Giacomo degli Schiavoni San Martino in Pensilis	Intervento di realizzazione centro di raccolta differenziata R.S.U. e RAEE. Potenziamento raccolta differenziata porta a porta	854.212,03	7,61%
	Campobasso	Comune di Campobasso	Comuni area PISU Campobasso; Ferrazzano, Mirabello Sannitico, Ripalimosani, di Baranello, Busso, Oratino e Vinchiatturo	Rafforzamento della raccolta differenziata dei rifiuti nel Comune di Campobasso	1.369.958,21	12,20%
	Termoli	Comune di Termoli	Comune di Termoli	Potenziamento strutturale della raccolta differenziata	719.401,33	6,41%
	Venafro	Comune di Venafro	Comuni area PISU	Realizzazione di una isola ecologica intercomunale	839.537,87	7,48%

PIT	Alto Molise e Mainarde	Agenzia Sviluppo Locale SFIDE scarl - prima parte	34 comuni dell'Area PIT Alto Molise e Mainarde	Raccolta differenziata	2.126.101,69	18,93%
	Matese	Gal Molise verso il 2000 scarl	Area PIT Matese	Raccolta differenziata dei Rifiuti Urbani	716.000,00	6,38%
<b>Totale risorse assegnate</b>					<b>11.230.100,51</b>	<b>100,00%</b>

A valle della sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'attivazione degli interventi i soggetti capofila hanno trasmesso le proposte progettuali per la realizzazione di interventi per la Raccolta Differenziata. Le schede progettuali sono state successivamente inviate per le attività istruttorie di valutazione al Servizio competente e al Nucleo di Valutazione.

Si ritiene, al riguardo che nella valutazione delle schede progettuali andrà preliminarmente verificato lo stato di attuazione della raccolta differenziata nei singoli contesti territoriali unitamente ad una attenta valutazione della congruità degli importi richiesti in relazione degli interventi da realizzare. Naturalmente, tutti gli approfondimenti sulla fattibilità tecnico economica e gestionale degli interventi potranno essere effettuati dopo l'acquisizione delle progettazioni dei singoli interventi.

Si suggerisce altresì di privilegiare interventi "integrati" e fortemente "interconnessi" e "coordinati", che interessano l'intero territorio di riferimento del progetto territoriale (PIT, PISU e PAI), rispetto alla realizzazione di interventi singoli da realizzare nei diversi comuni inseriti nei, PIT, PISU e PAI.

Pertanto, il punto di forza delle proposte progettuali andrà ricercato negli effetti sinergici attivabili: infatti, interventi coordinati produrranno risultati che avranno maggiore efficacia in termini di strutturazione e funzionalità di un sistema di gestione dei rifiuti progettato ad una scala territoriale adeguata. E' ovvio che il grado di successo di tale strategia è legata alla possibilità da parte dell'Ente attuatore di gestire in modo adeguato un progetto con questo grado di complessità e, quindi, dall'esistenza di una adeguata capacità amministrativa.

*Sul tema della attuazione della Raccolta differenziata nelle aree territoriali interessate da progetti integrati verrà sviluppato uno specifico focus valutativo in sede di valutazione in itinere del PAR FSC.*

### 3 COME ORIENTARE LE SCELTE DI POLICY IN MATERIA DI RIFIUTI ALLA LUCE DEL NUOVO CONTESTO PROGRAMMATICO 2014-2020?

#### 3.1 Criticità legate alla approvazione del Piano regionale dei rifiuti, dagli adempimenti normativi alle condizionalità previsti nella nuova programmazione comunitaria 14-20.

Il sistema di gestione dei rifiuti in Molise, come evidenziato nella prima parte del presente Rapporto, è attualmente caratterizzato da elementi di parziale criticità, ed in particolare si registra:

- un livello di raccolta differenziata (16,52% anno 2011) ancora lontanissimo dai target di legge, nonostante l'esame dei dati analizzati a livello comunale ha mostrato, negli ultimi anni (2007-2011) un lieve miglioramento della situazione regionale relativa alla RD, evidenziando tuttavia che, sebbene il trend sia positivo, ci sia ancora molto da fare;
- un uso ancora intensivo dell'opzione discarica, per un valore pari al 91%, tra i più alti in Italia<sup>11</sup>. Inoltre, la capacità delle discariche stesse attualmente autorizzate è in via di esaurimento e, benché la Regione Molise disponga di diversi siti adatti ad accogliere discariche, si rischia un ingiustificato e non sostenibile depauperamento del territorio se non si provvede in tempi brevi ad invertire l'approccio alla gestione dei rifiuti;
- la carenza di impianti di pretrattamento e trattamento, in contrasto con le nuove disposizioni di tutela dell'ambiente stabilite a livello europeo e nazionale che individuano nel recupero e nel riciclaggio le nuove priorità della gestione dei rifiuti.

A ciò si aggiunge il mancato aggiornamento dei vigenti documenti di programmazione e pianificazione regionale, elaborati secondo i dettami dell' ex D.lgs. n. 22/97 (Decreto Ronchi), e i cui contenuti risultano, pertanto, superati alla luce del nuovo quadro normativo e programmatico, rappresentato dalla nuova Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE (documento di riferimento per la nuova politica di gestione) e dal D.lgs. 152/2006 (cd. "Codice ambientale") e s.m.i. con il quale sono state recepite nel nostro Paese le linee guida europee per la gestione dei rifiuti.

In particolare, secondo i nuovi obiettivi di recupero e riciclaggio fissati a livello europeo, entro **il 2015**, gli Stati membri dovranno istituire regimi **di raccolta differenziata** «almeno» per la carta, il metallo, la plastica e il vetro, affinché, **entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio** dei rifiuti domestici sia aumentata complessivamente almeno **al 50%** in peso. Entro lo stesso anno, inoltre, **la preparazione per il riutilizzo**, il riciclaggio ed altri tipi di recupero di materiali da costruzione e demolizione dovranno essere aumentati almeno **al 70%** in peso.

Il recente D.lgs. n. 205 del 3 dicembre 2010, con il quale il Legislatore italiano ha provveduto alla seconda revisione della parte IV del *Codice ambientale*, dando attuazione alle disposizioni contenute nella nuova Direttiva Rifiuti, i Piani Regionali per la Gestione dei Rifiuti adottati restano in vigore fino al **12 dicembre 2013**. Entro tale data le regioni dovranno provvedere all'adeguamento dei Piani adottati ovvero all'adozione dei nuovi Piani.

Il suddetto decreto prevede anche che, in caso di inutile decorso del termine e di accertata inattività nell'approvare o adeguare il Piano, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, diffida gli organi regionali competenti a provvedere entro un congruo termine e, in caso di ulteriore inerzia,

---

<sup>11</sup> Rapporto rifiuti ISPRA anno 2013

adotta, in via sostitutiva, i provvedimenti necessari alla elaborazione e approvazione o adeguamento del Piano Regionale.

Si rende necessario, quindi, un processo di revisione e di aggiornamento, sia della normativa regionale, sia del quadro programmatico, al fine di adeguare e riprogrammare le linee d'intervento per i prossimi anni al mutato scenario di riferimento ed alle nuove richieste di performance che arrivano dal contesto europeo e nazionale.

Nel corso del 2011 e del 2012 la Regione Molise ha avviato il processo di definizione e formalizzazione del nuovo Piano Regionale di Gestione integrata dei Rifiuti Urbani (PRGRU), la cui redazione è stata affidata al Dipartimento di Scienze Ambientali della "II Facoltà dell'Università degli studi di Napoli", attraverso l'approvazione del "**Documento programmatico di proposta del Piano Regionale di gestione di Rifiuti Urbani**" che individua gli obiettivi, i criteri, i principi e la struttura del redigendo Piano (DGR n. 129 del 5 marzo 2012).

Nello specifico, con il suddetto "*Documento Programmatico*" la Regione ha dato avvio alla fase di consultazione e partecipazione delle Autorità con competenza ambientale, nonché di tutti gli *stakeholders* al fine di condividere le impostazioni e le scelte fondanti della proposta di Piano, i cui contenuti sono stati organizzati secondo le indicazioni dell'art. 199 del D.lgs. n. 152/2006, secondo il quale, i Piani regionali *devono comprendere l'analisi della gestione dei rifiuti esistente nell'ambito geografico interessato, le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale delle diverse operazioni di gestione dei rifiuti, nonché una valutazione del modo in cui i Piani contribuiscono all'attuazione degli obiettivi e delle disposizioni di cui alla parte IV del medesimo decreto.*

In particolare, gli obiettivi specifici, i criteri e i principi del redigendo Piano, in linea con le nuove indicazioni normative, mirano a favorire lo sviluppo di progetti e dimensionamenti per la raccolta differenziata, il riciclaggio dei materiali, il recupero delle materie, la non proliferazione della produzione di rifiuti, il recupero ambientale di siti contaminati nonché tutte le misure accessorie per la corretta gestione dei rifiuti.

Il suddetto percorso metodologico con l'attivazione di un dialogo con tutti i soggetti interessati è, altresì, atteso dalle disposizioni in materia di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, prevista su determinati Piani e Programmi (compresi i Piani Regionali di Gestione dei Rifiuti), con l'obiettivo di analizzare i potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti l'attuazione del Piano, e, a tal fine, diretta a supportare il procedimento di pianificazione dal momento della elaborazione del Piano stesso fino alla sua attuazione e gestione.

Ad oggi l'iter di redazione ed approvazione del nuovo PRGRU non si è ancora concluso e ciò, oltre a costituire un evidente inadempimento normativo, rappresenta un elemento di criticità per lo sviluppo del territorio regionale e per la possibilità di pianificare e attuare quelle soluzioni gestionali e impiantistiche previste nella proposta di Piano come base per una gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti.

Inoltre, all'interno delle procedure del nuovo Piano e nelle more della sua approvazione, non è stata ancora formalmente avviata la procedura di VAS con lo sviluppo completo di tutte le sue fasi e nel rispetto dei tempi necessari a tale processo, che, in base a quanto stabilito dalla legge, sono di circa otto mesi.

Infine, un ulteriore elemento di criticità della mancata approvazione del nuovo PRGRU è da individuare nel non pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante previste dalla Commissione Europea per la nuova programmazione 2014-2020, che, relativamente al settore dei rifiuti, ha richiesto, l'attuazione della Direttiva Rifiuti 2008/98/CE, ed in particolare i seguenti criteri di adempimento: la definizione e/o l'aggiornamento di Piani di Gestione dei Rifiuti,

l'adozione di Programmi di prevenzione nonché di misure necessarie per conseguire l'obiettivo del 2020 su riutilizzo e riciclaggio.

In questa prospettiva, la Regione Molise dovrà dotarsi in tempi stretti di un nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, non solo per rispettare la normativa comunitaria, e le disposizioni del D.Lgs.152/06 e s.m.i. che impongono una revisione dei Piani al 12.12.2013, ma anche per superare "l'ostacolo" programmatico della condizionalità ex-ante che, di fatto, condizionerebbe l'erogazione dei fondi strutturali della Politica di Coesione 2014-2020.

### 3.2 Criticità e opportunità legate alla Progettazione Territoriale Integrata

Per quanto riguarda le azioni promosse dalla Regione e le risorse messe a disposizione per il miglioramento dei sistemi comunali di raccolta differenziata, le criticità che si evidenziano in questo momento sono le seguenti:

- dall'analisi della documentazione progettuale attualmente disponibile per gli interventi inseriti nella progettazione territoriale è da evidenziare come, a parte pochi casi in cui sono state fornite schede sufficientemente dettagliate da permettere una valutazione preliminare, le candidature presentate sono prive di una analisi di contesto adeguata e di una strategia che giustifichi l'intervento candidato. Il valutatore, pertanto, si riserva, ove richiesto, un approfondimento sulla documentazione progettuale di dettaglio, una volta definita.
- non vi è attualmente certezza sui tempi di realizzazione e di entrata a regime degli interventi per cui non si è in grado di fare una previsione su quando si avranno sufficienti informazioni per valutare l'efficacia degli interventi stessi e quanto questi contribuiranno al raggiungimento dei target di legge.
- come evidenziato nel precedente paragrafo, le risorse a disposizione, ad oggi e per l'immediato futuro, sono consistenti e le linee di finanziamento molteplici. La Regione si sta attivando al fine di realizzare un coordinamento unico che metta a sistema tutte queste risorse in modo da impiegarle in modo efficace ed efficiente.
- dall'analisi dei dati rilevati attraverso la somministrazione dei questionari ai Comuni per la redazione del primo Rapporto Valutativo sulla RD concluso nel mese di agosto 2011, si evince che la quasi totalità delle amministrazioni hanno avviato sistemi di raccolta differenziata utilizzando risorse di bilancio. Ad oggi, considerando la complessa situazione economica e le difficoltà cui devono far fronte i Comuni, tali risorse scarseggiano ed è fondamentale che, in questa fase, la Regione sia reattiva e metta al più presto in campo le risorse disponibili. Questo sia per dare un nuovo impulso ad un meccanismo che è già in moto e che sta dando i primi frutti, ma soprattutto per evitare il rischio che si perda quello che di buono è stato fatto fino ad oggi.
- si richiama ancora l'attenzione sull'importanza di avere un Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti aggiornato e in linea con la normativa vigente, che dia le indicazioni strategiche per indirizzare nel migliore dei modi le risorse disponibili e per dare alle stesse amministrazioni comunali un riferimento per la progettazione dei sistemi di gestione dei rifiuti a livello locale.

### 3.3 Conclusioni, suggerimenti e raccomandazioni

Alla luce delle considerazioni emerse dall'analisi dei dati (ARPA 2012 e Ispra 2013) relativi allo stato di attuazione della Raccolta Differenziata in Molise e considerato l'attuale contesto programmatico e normativo di riferimento, si evidenziano le seguenti raccomandazioni e suggerimenti:

- completare in tempi brevi il percorso di approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti anche in relazione al tema delle condizionalità ex ante previsto per la programmazione 2014-2020;
- ottimizzare il coordinamento delle risorse regionali programmate e da programmare per interventi volti al potenziamento del servizio di *Raccolta Differenziata*, al fine di ridurre i tempi di attivazione degli stessi ed aumentare contestualmente l'efficacia e l'efficienza realizzativa;
- portare a compimento ed implementare il *Piano Integrato per il Monitoraggio Ambientale*, già predisposto dall'Autorità Ambientale, finalizzato a monitorare le realizzazioni, i risultati e gli impatti delle policy attivate nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013 in coerenza e complementarietà con le azioni attivabili nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020;
- verificare l'adeguatezza della pianificazione a livello comunale e il relativo stato di attuazione, con l'obiettivo di valutare non solo la rispondenza dei Piani Comunali ai contenuti del Piano Regionale, bensì la capacità (amministrativa ed economica) dei Comuni di mettere in campo le azioni pianificate;
- attivare una valutazione in itinere ed ex post degli interventi programmati per ottimizzare il sistema regionale dei rifiuti, che sia in grado di cogliere opportunamente i cambiamenti di un contesto regionale fortemente dinamico e di analizzare gli impatti conseguenti alla attivazione delle diverse Linee di intervento finanziate dalla Regione.